



## NEL FUTURO DEL GEMELLI C'È UN "CUORE"



Un ospedale venuto dal futuro, tutto costruito intorno al cuore dei pazienti e innovativo non solo per le tecnologie e la struttura, ma soprattutto per il modello organizzativo dell'offerta di cura, unico nel nostro Paese e tra i pochi al mondo che strizza l'occhio alla sanità di domani. È "CUORE" (acronimo di Cardiovascular Unique Offer ReEngineered), un progetto completamente dedicato alle patologie cardiovascolari, che sorgerà nell'arco dei prossimi tre anni all'interno del campus dell'Università Cattolica-Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS di Roma, grazie alla partnership con Fondazione Roma, uno degli enti più importanti e attivi nel terzo settore.

ALLE PAGINE 2 e 3

## NEWSWEEK: GEMELLI SI CONFERMA MIGLIORE OSPEDALE D'ITALIA

Per il secondo anno consecutivo il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS è risultato essere il migliore ospedale d'Italia, secondo la classifica stilata annualmente dal magazine statunitense Newsweek. E non solo. Rispetto allo scorso anno, quando figurava al 45esimo posto nel ranking mondiale, quest'anno il Gemelli guadagna ben otto posizioni, salendo al 37esimo rango di questa prestigiosa classifica dei migliori ospedali al mondo.

A PAGINA 16

## NUOVO LABORATORIO DI GENOMICA: IL DNA NON AVRÀ PIÙ SEGRETI

Un laboratorio di genomica di ultima generazione dotato delle attrezzature più all'avanguardia per scrutare nelle pieghe del Dna e individuare i geni responsabili di tanti tumori e di alcune malattie rare. È quello inaugurato lo scorso 16 marzo presso il Policlinico Gemelli. "La sanità del futuro non potrà fare a meno della genomica - ha commentato il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri intervenendo all'inaugurazione -, e sarà compito delle istituzioni aiutare i progetti di ricerca, assistenza clinica e formazione, grazie anche alle opportunità offerte dal Pnrr". Gli ha fatto eco il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, anch'egli presente alla cerimonia. "Quando al Gemelli prendono corpo queste innovazioni, esse riguardano l'intero sistema scientifico regionale e italiano - ha detto Zingaretti -. Faremo di tutto per essere vicini a questo rinnovamento che ci proietta nel futuro".

A PAGINA 4



## ECCO HUGO, IL ROBOT CHE RIVOLUZIONA LA CHIRURGIA

Per la prima volta in Europa, presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS a Roma è stato effettuato lo scorso 10 marzo, un intervento di chirurgia ginecologica con HUGO, il nuovo sistema di chirurgia robot-assistita (RAS) messo a

punto da Medtronic. Ad effettuare questo primo intervento di istero-annessiectomia (asportazione di utero e ovaie) su una donna di 62 anni è stato il professor Giovanni Scambia.

A PAGINA 5



# Progetto CUORE: al via i lavori di un innovativo polo per le malattie cardiovascolari



Un ospedale venuto dal futuro, tutto costruito intorno al cuore dei pazienti e innovativo non solo per le tecnologie e la struttura, ma soprattutto per il modello organizzativo dell'offerta di cura, unico nel nostro Paese e tra i pochi al mondo che strizza l'occhio alla sanità di domani. È "CUORE" (acronimo di Cardiovascular Unique Offer ReEngineered), un progetto completamente dedicato alle patologie cardiovascolari, che sorgerà nell'arco dei prossimi tre anni all'interno del campus dell'Università Cattolica-Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS di Roma, grazie alla partnership con Fondazione Roma, uno degli enti più importanti e attivi nel terzo settore, e l'Istituto Toniolo.

"Il progetto presentato - ha spiegato il professor Avv. **Emmanuele Francesco Maria Emanuele**, Presidente Onorario della Fondazione Roma - al quale ho dato senza indugio, fin dagli inizi, essendone anche uno degli ispiratori, il mio totale sostegno, intende realizzare il sogno di ogni medico e di ogni paziente: cure eccellenti, ma sostenibili, tecnologie all'avanguardia, personalizzazione del percorso di presa in carico del paziente. Nel Centro che andremo a costruire la

competenza e la professionalità dei medici del Policlinico Gemelli, la tecnologia clinica e informativa di ultima generazione, e un modello organizzativo basato sul valore del risultato raggiunto per il singolo paziente, formeranno una combinazione straordinaria, che darà vita ad una struttura sanitaria unica al mondo, in grado di superare agevolmente tutte le criticità del modello organizzativo tradizionale finora perseguito, nel quale il malato è costretto ad 'inseguire' le competenze e le consulenze dei vari specialisti, con una frammentazione del percorso di cura che espone a inappropriatelyzza, allungamenti dei tempi di diagnosi e cura, mancanza di attenzione ai bisogni del malato".

"CUORE" sarà un centro costruito su misura e intorno alle persone dei pazienti che offrirà non solo assistenza clinica e chirurgica di altissimo livello, ma anche umana condivisione e partecipazione alla sofferenza, rappresentando inoltre una palestra di formazione per tanti specializzandi e giovani medici - ha affermato l'Avv. **Carlo Fratta Pasini**, Presidente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - Sarò pure un importante centro di ricerca in me-





dicina cardiovascolare, grazie alle expertise che lo popoleranno e ai grandi numeri di pazienti che transiteranno presso gli ambulatori e i reparti di questo centro dalla concezione innovativa. Una sintesi dell'anima clinica, universitaria e spirituale rappresentate, rispettivamente, dalla Fondazione Policlinico Gemelli, dalla Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Istituto Toniolo".

"Con questo progetto - ha sottolineato invece il presidente della Fondazione Roma, dottor **Franco Parasassi** - si vuole arrivare a costruire un ripensamento gestionale completo, finalizzato al raggiungimento di un'offerta di cura personalizzata, che veda al centro la qualità delle cure erogate al paziente e dove le risorse e le competenze siano organizzate in sinergia, misurando il valore complessivo della risposta data ai bisogni complessivi del paziente".

"Nel modello assistenziale attuale - ha ricordato poi il professor **Massimo Massetti**, Direttore del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, Ordinario di Chirurgia cardiaca all'Università Cattolica, campus di Roma - il paziente viene curato per 'prestazioni' che, come tali, vengono erogate e valorizzate economicamente per curare la malattia cardiaca. Con 'CUORE', il modello delle cure cambia il paradigma, grazie ad un'organizzazione centrata sul paziente e il suo problema di salute, anziché sulle diverse prestazioni. Questa sarà un'innovazione unica nella sanità del nostro Paese, un modello replicabile che possa rappresentare una nuova pagina del progresso nel campo delle cure cardiovascolari. Un altro aspetto che ha ispirato CUORE - ha proseguito il professor Massetti - è quello della sostenibilità, intesa sia in termini economici,

che strutturali. La palazzina che lo ospiterà sarà un edificio green, ecosostenibile, immerso nella natura e dalle linee architettoniche eleganti, perché anche la bellezza degli ambienti dà un importante contributo al benessere psico-fisico del paziente e di chi ci lavora. Sarà insomma un hotel a 5 stelle aperto a tutti i pazienti, sia a quelli che arrivano dal nostro pronto soccorso (uno dei più grandi d'Italia, con oltre 100mila accessi l'anno), sia a quelli inviati da altri, numerosi ospedali del Centro-Sud Italia".

E sugli aspetti architettonici del nuovo progetto si è soffermato anche l'ingegner **Giovanni Arcuri**, Direzione tecnica ed innovazione tecnologie sanitarie, Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS: "Il design di questa struttura innovativa, il cui progetto è stato affidato allo studio Bini Partners - ha spiegato - si caratterizza per l'aspetto 'fluidò' e armonico, scandito da fasce bianche che perimetrano ogni piano, dalle facciate-vetrate e da elementi diagonali tamponati arretrati, che ne enfatizzano l'asimmetria volumetrica. Un 'involucro' bellissimo, molto avanzato dal punto di vista tecnologico - ha aggiunto l'ingegner Arcuri -, che sarà immerso nel verde di un percorso giardino, con valenza anche terapeutica (healing garden)".

"Una volta a regime - ha infine annunciato ancora il professor Massetti - CUORE garantirà un'attività di tutto rilievo. Le nostre previsioni di minima sono di effettuare ogni anno duemila angioplastiche, 400 procedure transcateretere su valvole e vizi congeniti, 150 angioplastiche carotidiche o periferiche, 4mila coronarografie/cateterismi cardiaci, 800 impianti di device, 200 sostituzioni di pacemaker e loop recorder, 800 studi elettrofisiologici (con eventuali ablazioni), mille interventi

cardiochirurgici, 350 interventi di chirurgia vascolare open e 200 endovascolari".

## TUTTI I NUMERI DI "CUORE"

- Cubatura: circa 21.625 m<sup>2</sup> (circa 97.312 m<sup>3</sup>)
- Piani: 6
- Posti letto di degenza ordinaria: 104
- Posti letto di terapia intensiva: 29
- 24 ambulatori multidisciplinari
- Piastra tecnologica con 10 sale operatorie tra le quali:
  - 6 sale angiografiche per elettrofisiologia ed emodinamica
  - 4 Sale operatorie per cardiocirurgia \ chirurgia vascolare, tra le quali 2 sale ibride con angiografo multiassiale robotizzato
- Reparto di Diagnostica dotato di 1 Risonanza magnetica ed una TAC dedicati all'imaging cardiovascolare
- Telemedicina: ambulatori attrezzati per effettuare di visite da remoto in realtà aumentata
- Command Center: uno spazio fisico che aggrega attori, analytics e potere decisionale per guidare in tempo reale il percorso di cura e l'allocazione degli asset e prendere decisioni in tempo reale, in modo tempestivo (e predittivo).



## Nuovo laboratorio di genomica al Gemelli: inaugurazione con Zingaretti e Sileri



È stato inaugurato lo scorso 16 marzo presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS un laboratorio di genomica di ultima generazione dotato delle attrezzature più all'avanguardia per scrutare nelle pieghe del Dna e individuare i geni responsabili di tanti tumori e di alcune malattie rare. "Questo centro è in assoluto il primo in Italia ad avere una valenza 'ibrida' sia clinica, che di ricerca - ha affermato il professor **Giovanni Scambia**, Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS -. Una caratteristica questa che consentirà di curare i pazienti di oggi con i farmaci al momento disponibili, guardando già ai pazienti che saranno presi in carico tra 5-10 anni e per i quali la ricerca getta oggi solide basi per le conoscenze del futuro. Tutto questo è stato possibile grazie al generoso contributo dell'Associazione Oppo e le sue stanze Onlus, che da anni ci sostiene in tanti progetti d'eccellenza".

Il sottosegretario alla Salute con delega alla ricerca **Pierpaolo Sileri**, presente all'inaugurazione del laboratorio, ha sottolineato come "la sanità del futuro non potrà fare a meno della genomica, e sarà compito delle istituzioni, soprattutto a livello centrale, aiutare i progetti di ricerca, assistenza clinica e formazione, grazie anche alle opportunità offerte dal Pnrr".

E di vero e proprio salto nel futuro ha parlato anche il Presidente della Regione Lazio **Nicola Zingaretti**, intervenendo alla cerimonia. "Quando qui al Gemelli prendono corpo queste innovazioni, questo riguarda non solo il Gemelli ma l'intero sistema scientifico regionale e italiano - ha detto Zingaretti -. Perché quello che accade al Gemelli, cambia il sistema sanitario nazionale, regionale, la qualità delle cure e le ca-

ratteristiche della medicina del nostro Paese. Faremo di tutto per essere vicini a questa forma di innovazione che ci proietta nel futuro".

"Ci siamo sempre sforzati di coniugare la qualità dell'assistenza con la ricerca clinica - ha poi ricordato il professor **Marco Elefanti**, Direttore Generale di Fondazione Policlinico Gemelli -, e quest'ultima è decollata dopo il riconoscimento a IRCCS che abbiamo conseguito nel 2018. Quella data segna l'inizio di un percorso che ci sta facendo fare un salto di qualità ulteriore. Adesso siamo impegnati ad arricchire il sistema di facilities a supporto della ricerca. Il passaggio che manca ancora è la realizzazione di una piattaforma, di un sistema strutturato e concentrato di laboratori per la ricerca clinica, integrato con il policlinico ma racchiuso in un corpus autonomo. Un obiettivo che - ha concluso il professor Elefanti - intendiamo conseguire nell'arco dei prossimi 5 anni".

"Con il nostro Dna - ha commentato il professor **Rocco Bellantone**, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica e Direttore del Governo Clinico di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS - siamo riusciti a creare una struttura all'avanguardia dal punto di vista etico e dell'eccellenza. E questo è il risultato di aver sempre scelto il 'merito'; al Gemelli i ruoli apicali sono occupati dall'eccellenza italiana e internazionale. Qui si forma e si fa ricerca; un binomio inscindibile perché si cura meglio dove si fa ricerca e formazione".

"Una caratteristica unica di questo nuovo laboratorio - ha infine sottolineato il professor **Giampaolo Tortora** direttore del Comprehensive Cancer Center e responsabile del Molecular Tumor Board della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - consiste nella possibilità di analizzare gli acidi nucleici (DNA e RNA) dei pazienti con, al momento, 8 tipi di tumore (ovaio, colon retto, polmone, mammella, prostata, pancreas, tiroide, GIST), attraverso l'analisi genomica al momento più completa, la 'Profilazione Genomica Oncologica FPG500', che si effettua su un pannello di oltre 500 geni, su tessuto tumorale. Gli specialisti oncologi potranno inviare qui i loro pazienti richiedendo questo esame 'di frontiera' senza costi aggiuntivi a carico del paziente. La risposta arriverà nell'arco di 10-15 giorni lavorativi e verrà sottoposta all'esame del Molecular Tumor Board (MTB) che ne interpreterà i risultati e definirà in un'ottica di medicina di precisione, il miglior iter terapeutico per quel determinato paziente".

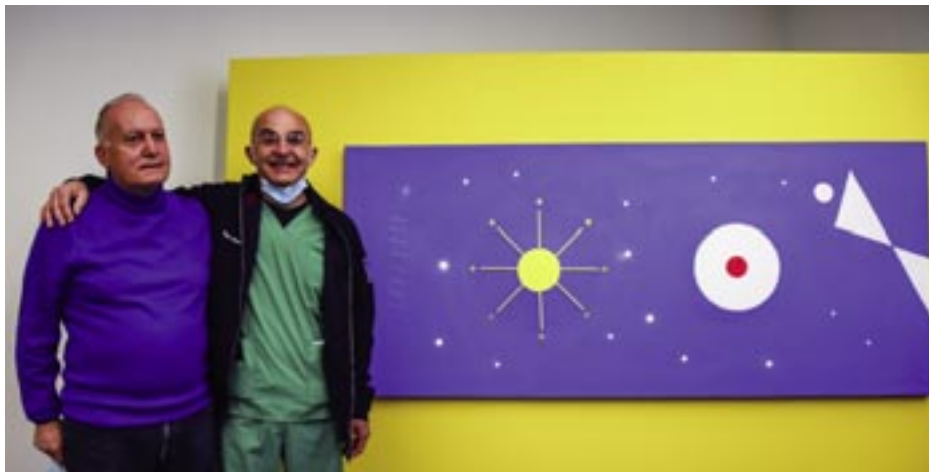


# Al Gemelli c'è Hugo: il robot che inaugura una nuova era per la chirurgia ginecologica

Per la prima volta in Europa, presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS a Roma è stato effettuato lo scorso 10 marzo, un intervento di chirurgia ginecologica con HUGO, il nuovo sistema di chirurgia robot-assistita (RAS) messo a punto da Medtronic. Ad effettuare questo primo intervento di istero-annessiectomia (asportazione di utero e ovaie) su una donna di 62 anni è stato il professor **Giovanni Scambia**, Direttore del Dipartimento Universitario Scienze della Vita e di Sanità Pubblica dell'Università Cattolica e Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

“Quello effettuato presso il Policlinico Gemelli – ha spiegato il professor Scambia – è il primo intervento di chirurgia ginecologica realizzato in Europa con HUGO, una nuova piattaforma robotica che, oltre ad essere frutto di tecnologie avanzate e innovative, ha costi molto competitivi rispetto alla robotica precedente. E questo potrebbe finalmente sdoganare e far decollare questa branca della chirurgia, nata vent'anni fa e ancora utilizzata in appena il 3% di tutti gli interventi chirurgici effettuati ogni anno nel mondo”.

“L'indissolubile legame fra evoluzione tecnologica ed eccellenza clinica – ha commenta l'ingegner **Giovanni Arcuri**, Direzione Tecnica e Innovazione Tecnologie Sanitarie, Fondazione Policlinico Gemelli - rappresenta l'unica strada possibile per garantire ai pazienti cure allo stato dell'arte. Per



*Il professor Giovanni Scambia (a destra) insieme al Maestro Giovanale e alla sua opera 'La Luce dell'anima'*

questo il Policlinico Gemelli continua ad investire in soluzioni tecnologiche, con le quali i nostri specialisti possono far evolvere i processi di cura, offrendo interventi chirurgici sempre più mini-invasivi ed efficaci. Il nostro obiettivo come Policlinico – ha aggiunto l'ingegner Arcuri - è coniugare l'eccellenza clinica e tecnologica con la sostenibilità economica, nella consapevolezza che l'innovazione rappresenta un valore aggiunto, solo quando rende i benefici accessibili a tutti i pazienti.”

Il Gemelli entra dunque a far parte di un gruppo di istituti pionieristici, tra i primi in Europa a partecipare al programma Partners in Possibility di Medtronic e tra i primi

al mondo ad utilizzare il sistema HUGO RAS e a contribuire al registro globale dei pazienti.

Un momento dunque storico, che il professor Giovanni Scambia ha chiesto al **Maestro Giovanale** di interpretare attraverso la propria sensibilità artistica. “La Luce dell'anima”, realizzata appunto per l'occasione, è un'opera che si iscrive in uno speciale percorso voluto proprio dal professor Scambia per narrare con il linguaggio dell'arte tutti i temi della ricerca e della salute della donna.

“Le pazienti – ha spiegato il professor Scambia - hanno due timori di fronte alla chirurgia robotica; il primo è che ad operare sia il robot e non il chirurgo; il secondo è in generale sull'utilizzo delle tecnologie in medicina, quando queste vanno a sostituire la mano dell'uomo. Questo quadro sta appunto a significare che chi opera, attraverso il robot, è sempre la mano del chirurgo, guidata, secondo la nostra sensibilità di cattolici, dalla mano di Dio. Nel quadro è presente anche un angelo custode stilizzato e una serie di fori luminosi, che ci aiutano a vedere oltre, l'invisibile”.

“L'adozione di Hugo in un centro di eccellenza come la Fondazione Policlinico Gemelli – ha commentato infine **Michele Perrino**, Presidente e Amministratore delegato di Medtronic Italia - conferma la nostra volontà di collaborare con istituti che condividono la nostra visione, compiendo un altro significativo passo per rendere la chirurgia robotica mini-invasiva accessibile a più pazienti e strutture sanitarie nel mondo”.



*Il robot Hugo in azione*

## Visco visita il Gemelli: salute e sostegno di Banca d'Italia al reparto di Oncologia Pediatrica

Anche la Banca d'Italia, nella figura del Governatore **Ignazio Visco**, è scesa in campo a fianco dei piccoli pazienti affetti da un tumore pediatrico, nella Giornata Mondiale contro il Cancro Infantile, celebrata lo scorso 15 febbraio. C'è infatti ancora bisogno di tanta ricerca e dell'aiuto di tutti, come ha ricordato anche l'hashtag della giornata (#throughyourhands), per sconfiggere patologie così rare e allo stesso tempo non facili da curare. E il Governatore Visco, facendo visita ai bambini ricoverati presso il reparto di Oncologia Pediatrica del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS ha voluto dare un segno tangibile della presenza e del sostegno della più importante istituzione finanziaria del nostro Paese. Ma come ringraziare chi ogni giorno assicura la stabilità monetaria al nostro Paese? I bambini ricoverati nel reparto di Oncologia pediatrica del Gemelli non hanno avuto dubbi e hanno 'coniato', nel loro laboratorio di ceramica, una bellissima 'moneta' esclusiva, che hanno donato al Governatore Visco. "Siamo particolarmente grati al Governatore Visco - ha affermato il professor **Marco Elefanti**, Direttore Generale della Fonda-

zione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - per questo gesto di attenzione e di grande affetto riservato ai piccoli della nostra Oncologia Pediatrica, in questa giornata simbolica, dedicata in tutto il mondo alla consapevolezza dei tumori infantili. Fondazione Policlinico Gemelli è particolarmente onorata e riconoscente per il supporto continuativo che la Banca d'Italia, riserva da tanti anni a quest'area, che ci sta particolarmente a cuore, attraverso la Fondazione per l'Oncologia Pediatrica. Supporto che è stato ancora più esteso e intenso con il programma di contributi straordinari erogati dalla Banca d'Italia anche alla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS come concreto segno di sostegno per fronteggiare la pandemia da coronavirus".

E proprio in occasione della Giornata Mondiale contro il Cancro Infantile il professor **Antonio Ruggiero**, direttore UO di Oncologia Pediatrica del Gemelli, ha annunciato l'avvio di una nuova area di ricerca della Fondazione per l'Oncologia Pediatrica (FOP) da lui presieduta, finalizzata all'individuazione di nuovi bersagli terapeutici, alla *proof of concept* di farmaci già disponibili o di farmaci che a seguito del loro "riposizionamento" si dimostrino attivi nei tumori infantili. Il progetto prevede una fase preclinica (colture cellulari, sperimentazione nei topi xenograft, studi di farmacodinamica e farmacocinetica), fino ad approdare agli studi clinici di fase 1 e 2. "Questo percorso - ha spiegato il professor Ruggiero - ricalca l'iter che porta alla compilazione del dossier investigativo di un qualsiasi farmaco sia nuovo che sperimentato per una nuova indicazione ('riposizionato') ed è il presupposto per arrivare poi agli studi clinici. Oggi siamo in grado di affrontare *in-house* tutto questo percorso di ricerca, grazie alle *facilities* 'omiche' del G-Step, il parco tecnologico del nostro IRCCS. Il fine di questo processo - ha aggiunto il professor Ruggiero - è quello di individuare nuovi target terapeutici, sperimentare la validità di nuovi farmaci, ma anche di studiare molecole già sul mercato per altre indicazioni (ad esempio il mebendazolo, un anti-elmintico, o alcuni farmaci anti-psicotici), per valutarne l'efficacia anti-tumorale sulla base di dati sperimentali recenti. Tutto - ha concluso il professor Ruggiero - sarà focalizzato, in parti-



colare, sugli istotipi che ad oggi hanno ancora basse possibilità di guarigione (tumori del tronco-encefalo, ependimomi)".

Il progetto, concepito come fase precoce di un programma di sviluppo farmacologico/riposizionamento, coinvolge l'UO di Neurochirurgia Infantile, diretta dal professor **Gianpiero Tamburrini**, verrà condotto in collaborazione con l'Istituto di Farmacologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore campus di Roma, diretto dal professor **Pierluigi Navarra** e avrà una durata di tre anni.

Ricordiamo che la Fondazione per l'Oncologia Pediatrica è stata istituita nel 1994 su iniziativa della Banca d'Italia. Le sue finalità sono di supportare le attività di ricerca, terapia e assistenza svolte dalla UO di Oncologia Pediatrica del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, in collaborazione con il 'Centro di neuro-oncologia pediatrica', diretto dal professor **Cesare Colosimo**, per la ricerca e le terapie più avanzate dei tumori del sistema nervoso nei bambini, istituito presso l'UO stessa, e con l'Associazione Genitori Oncologia Pediatrica (AGOP), presieduta dalla signora **Benilde Mauri**.

Secondo gli ultimi dati, in Italia si diagnosticano in media ogni anno circa 1.400-1.500 nuovi tumori nei bambini fino a 14 anni e circa 600-700 negli adolescenti fino a 18 anni; i tumori pediatrici più frequenti sono le leucemie e i tumori cerebrali. I tumori del sistema nervoso centrale sono tra i più frequenti tumori solidi pediatrici. Ma nonostante gli enormi progressi fatti in campo chirurgico, radioterapico e farmacologico negli ultimi anni (oltre il 70% dei bambini sopravvive oltre 5 anni), resta ancora tanto da fare. È dunque necessario investire in ricerca per far sì che un domani, questi tumori diventino sempre più curabili e potenzialmente guaribili, minimizzando al contempo gli effetti indesiderati delle terapie.



## Condizioni di lavoro: il Gemelli ottiene il titolo "Top Employer" anche per il 2022

Per il quinto anno consecutivo la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS è stata insignita del titolo di 'Top Employer', entrando così nella ristretta cerchia dei 131 Top Employers italiani, che comprende grandi realtà, anche internazionali, operanti nel nostro Paese, quali Amazon Italia, Unicredit, Ferrari, Acea. In campo sanitario nel 2022 questa prestigiosa certificazione è andata solo a Fondazione Policlinico Gemelli e a Fondazione Poliambulanza di Brescia. L'ambita certificazione viene rilasciata dal Top Employers Institute per premiare l'eccellenza nelle condizioni di lavoro offerte ai propri dipendenti.

"Questa certificazione - ha affermato il professor **Marco Elefanti**, direttore Generale di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - ci riempie d'orgoglio perché è una conferma della qualità delle nostre politiche di gestione delle risorse umane, anche in un contesto difficile quale quello della perdurante emergenza pandemica. I nostri ringraziamenti più sinceri per il raggiungimento di questo ennesimo traguardo - ha aggiunto il professor Elefanti -, vanno dunque a tutte le persone che operano in questa struttura e allo straordinario senso di responsabilità che anima i nostri medici, il personale infermieristico e sanitario, quello di supporto e amministrativo".

"Confermare la certificazione Top Employer per il quinto anno consecutivo - ha sottolineato invece il dottor **Daniele Piacentini**, Direttore Risorse Umane della Fondazione Policlinico Universitario Ago-

stino Gemelli IRCCS - è un risultato significativo, soprattutto alla luce della complessità eccezionale degli ultimi due anni. Ogni collaboratore di questa grande istituzione sanitaria, in prima linea nella gestione della pandemia di Covid-19, sta dando il massimo in termini di competenze, dedizione e passione, per adattarsi al nuovo contesto, continuando a fare il nostro meglio per assicurare assistenza e cure a tutti i nostri pazienti. La conferma di questa certificazione - ha proseguito il dottor Piacentini - è il risultato del costante impegno di tutti i 6mila dipendenti di Fondazione nel fare sempre un passo in più verso gli altri, guidati dalla consapevolezza che le persone non sono solo al centro, ma vengono 'prima'".

"Qualità e sicurezza: questo in estrema sintesi è ciò che il Policlinico Gemelli si impegna a garantire sia ai pazienti, sia a tutti coloro che lavorano attorno a loro, nelle diverse ed articolate funzioni che un grande e moderno ospedale richiede - ha poi spiegato il dottor **Andrea Cambieri**, Direttore Sanitario Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS -. Ma qualità e sicurezza non sono caratteristiche scontate: esse al contrario vanno coltivate con continuità ed attenzione, e lasciate 'fiorire' in un ambiente che le sti-



moli e le esalti, attraverso la formazione continua e lo sviluppo delle competenze degli operatori, l'innovazione tecnologica e dei processi di cura, il coinvolgimento dei team professionali nei processi assistenziali ed il supporto reciproco tra le persone sia nell'attività ordinaria e sia nelle circostanze eccezionali di particolare durezza come quelle che hanno caratterizzato questi ultimi due anni".

"Quello appena trascorso - ha ricordato inoltre la dottoressa **Roberta Galluzzi**, Dirigente Responsabile UO Selezione, Sviluppo&Engagement, Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - è stato un anno difficile, ma di grandi soddisfazioni. Il team della Direzione Risorse Umane ha sostenuto ed ha garantito supporto al personale impegnato nella gravosa gestione dell'emergenza pandemica, garantendo al tempo stesso la continuità nelle cure a tutti i pazienti che si sono rivolti al Policlinico Gemelli. Allo stesso tempo è stato affrontato il complesso percorso di accreditamento all'eccellenza della Joint Commission International (JCI)".

## Crea, Richeldi e Scambia: eccellenze del Gemelli al servizio del Consiglio superiore di sanità

I professori **Filippo Crea**, **Luca Richeldi** e **Giovanni Scambia** sono stati nominati dal ministro della Salute **Roberto Speranza** nel nuovo Consiglio superiore di sanità (Ccs), presieduto da **Franco Locatelli**, e resteranno in carica per il triennio 2022-2025. È una conferma per il professor Giovanni Scambia, Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Ordinario di Ginecologia e Ostetricia all'Università Cattolica, già membro del Ccs. *New entry* sono invece il professor Filippo Crea, Direttore UOC Cardiologia del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e Ordinario di Cardiologia all'Università Cattolica, campus di Roma, e il professor Luca Richeldi, Direttore UOC Pneumologia del Policlinico Gemelli IRCCS e Ordinario di Malattie dell'Apparato re-

spiratorio all'Università Cattolica, campus di Roma. Il Consiglio superiore di sanità è il massimo organo di consulenza tecnico scientifico del ministero della Salute e viene rinnovato ogni tre anni. Ha, tra i suoi incarichi, quello di esprimere parere obbligatorio sui regolamenti nazionali e convenzioni internazionali di salute pubblica. Ne fanno parte 29 componenti "di diritto", tra cui i direttori generali del ministero della Salute, il presidente dell'Istituto superiore di sanità, il direttore dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Agenas) e quello dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). Accanto a questi, ogni tre anni, vengono nominati 30 componenti "non di diritto", scelti tra i massimi esperti in materia sanitaria e con competenze che spaziano tra diverse aree cliniche.



## Un 'mini-telescopio' nell'occhio: intervento straordinario su tre pazienti con maculopatia



Il professor Stanislao Rizzo con la dottoressa Roberta Mattei

Assomiglia un po' alle eliche di un motoscafo, ma è un vero e proprio telescopio galileiano miniaturizzato, messo a punto per restituire almeno in parte la vista alle persone affette da maculopatia senile. Questo impianto, assolutamente innovativo, denominato SING IMT (Smaller-Incision New-Generation Implantable Miniature Telescope),

è stato impiantato per la prima volta in Italia e tra le prime al mondo, su tre pazienti (due uomini e una donna, tra i 65 e gli 80 anni), assistiti presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS dal professor **Stanislao Rizzo**, direttore della UOC di Oculistica del Policlinico Gemelli e Ordinario di Clinica Oculistica all'Università Cattolica, campus di

Roma.

"Oggi, a guidare la classifica delle principali cause di cecità nel mondo occidentale - ha spiegato il professor Rizzo - è proprio la maculopatia senile, un processo degenerativo che compare soprattutto dopo i 60 anni. Chi ne è affetto, spesso lamenta come primo sintomo una difficoltà nella lettura o la distorsione delle immagini. Proprio per aiu-

tare questi pazienti, nel nostro intervento, abbiamo utilizzato una lente intraoculare prodotta dalla Samsara Vision che non è altro che un telescopio miniaturizzato che viene impiantato nel corso di un normale intervento di cataratta, al posto del cristallino opaco. Questo sistema telescopico consente di sfruttare la parte di macula ancora funzionante".

L'intervento di SING IMT è dunque del tutto simile a un intervento di cataratta classica. "Rispetto all'intervento tradizionale - ha sottolineato ancora il professor Rizzo - cambia solo la larghezza dell'incisione, che è di 2 mm nell'intervento classico e di 7 mm in questo. L'intervento si effettua poi in Day Surgery e dura 15-20 minuti. Nei giorni successivi all'intervento - ha aggiunto infine il professor Rizzo - il paziente dovrà riabilitare il suo cervello, per 'insegnargli' a utilizzare quella parte di retina ancora funzionante; questo viene effettuato nel corso di sei sedute di riabilitazione visiva nel post-operatorio, nel corso delle quali l'ortottista spiega al paziente come utilizzare al meglio questo sistema".

## Salute della donna: inaugurato al Gemelli nuovo ambulatorio di ginecologia dell'infanzia

Da marzo ha aperto le porte al Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS un ambulatorio di ginecologia interamente dedicato alle patologie delle pazienti più piccole. Il nuovo ambulatorio va ad ampliare l'offerta di quello di ginecologia delle adolescenti, che esiste da tempo e che vede il Gemelli come punto di riferimento nel Lazio e in Italia per condizioni quali le amenorree ipotalamiche, l'ovaio policistico e tutte le alterazioni legate a disfunzioni del ciclo mestruale.

"Abbiamo voluto aggiungere all'ambulatorio dell'adolescenza - ha spiegato la professoressa **Rosanna Apa**, Responsabile della UOS di Ginecologia Endocrinologica (che comprende l'Ambulatorio di sterilità e l'Ambulatorio di Ginecologia dell'Infanzia e dell'Adolescenza) del Policlinico Gemelli e Professore associato di ginecologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma - la componente della ginecologia dell'infanzia. Le patologie ginecologiche delle bambine sono un po' una terra di nessuno, ma anche queste piccole pazienti possono avere problematiche, da quelle più banali (le vulvo-vaginiti), a quelle più impegnative (perdite ematiche, masse neoplastiche),

dalla pubertà precoce, all'assenza del menarca (il primo ciclo mestruale), fino ai casi di lesioni traumatiche e di violenza".

"Con l'ambulatorio di ginecologia dell'infanzia - ha affermato il professor **Antonio Lanzone**, Direttore della UOC di Ostetricia e Patologia Ostetrica, Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS e Ordinario di Ostetricia e ginecologia, Università Cattolica, campus di Roma - gli ambulatori di ginecologia della Fondazione Policlinico Gemelli, completano il loro ventaglio di offerta, andando a coprire tutte le età della donna, dall'infanzia (3-4 anni), all'adolescenza, all'età adulta, alla gravidanza, alla menopausa".

"Questo ambulatorio, riservato alle pazienti più piccole - ha aggiunto il professor **Giovanni Scambia**, Direttore del Dipartimento Universitario Scienze della Vita e di Sanità Pubblica dell'Uni-

versità Cattolica e Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - sottolinea ancora una volta l'attenzione 'su misura' che il Gemelli riserva a tutte le problematiche e a tutte le età della donna. Siamo fieri di aver colmato questo gap e di offrire un servizio che è tra i primi in Italia". Per prenotare una visita presso il nuovo ambulatorio si può contattare il numero 06/30155872.

La professoressa Rosanna Apa





## Gemelli Art: la bellezza degli spazi si arricchisce del “Buon Samaritano”, dipinto di Rupnik

‘Art for Art’, il Reparto di Radioterapia della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS si arricchisce di una nuova prestigiosa opera, un dipinto su tela con inserti in mosaico dal titolo “Il Buon Samaritano” dell’artista sloveno P. **Marko Ivan Rupnik**. L’inaugurazione dell’opera è avvenuta alla presenza del Cardinale **Angelo De Donatis**, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma, che ha benedetto il dipinto e il reparto di Radioterapia, insieme a S. E. Monsignor **Claudio Giuliodori**, Assistente Ecclesiastico generale dell’Università Cattolica. “L’opera di Rupnik – ha detto Monsignor Giuliodori – è un modo per dire grazie a tutti gli operatori di questo straordinario progetto che è Gemelli Art”.

“Ciò che ci colpisce in questa immagine – ha affermato il cardinale De Donatis con riferimento al dipinto di Rupnik –, è sicuramente il contatto tra gli occhi. Il Samaritano è Cristo e ognuno di noi è quell’uomo. Che il Signore ci doni occhi capaci di lasciarsi toccare dagli occhi di Cristo e orecchie capaci di ascoltare quanti ci consegnano una vita segnata dalla sofferenza” ha concluso prima della benedizione il Cardinale Vicario.



Da sinistra Monsignor Claudio Giuliodori, il Cardinale Angelo De Donatis e il professor Vincenzo Valentini

“Quest’opera, ispirata alla parabola del Buon Samaritano – ha commentato poi il professor **Vincenzo Valentini**, direttore di Gemelli Art e vicedirettore scientifico della Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS – interpreta la dimensione del ‘dono’ che, nelle relazioni all’interno dei percorsi di cura, arricchisce con uno sguardo di partecipazione umana il rapporto con la persona-paziente che ci troviamo di fronte”. In questo senso, l’idea di arreda-

re con la bellezza delle opere d’arte gli ambienti della radioterapia, a due mesi dalla loro inaugurazione, appare assolutamente vincente. “Essere curati immersi nella bellezza e nell’arte – ha concluso infatti il professor Valentini – ha anche dei risvolti clinici misurabili; sono diversi gli studi che dimostrano come l’ascolto della musica sia in grado ad esempio di ridurre l’impatto degli effetti indesiderati dei trattamenti”.

## Giornata del Malato al Policlinico: cura, ricerca e formazione per stare a fianco di chi soffre

Il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS ha celebrato la Giornata Mondiale del Malato, istituita trent’anni fa da San Giovanni Paolo II, con un itinerario di preghiera dedicato ai sofferenti, in questo momento di pandemia che ancora non permette di poter essere fisicamente accanto ai pazienti ricoverati in ospedale. Il percorso è iniziato lo scorso 6 febbraio, in occasione della

44esima Giornata Nazionale per la Vita, presso la Cappella San Giovanni Paolo (2° piano Policlinico) dove si è tenuta una celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. **Claudio Giuliodori**, Assistente Ecclesiastico Generale dell’Università Cattolica del Sacro Cuore. Mercoledì 9 febbraio poi si è svolto un incontro di preghiera con le associazioni di volontariato che operano all’interno dell’ospedale. È seguita quindi una santa messa presieduta da S.E. Mons. **Paolo Ricciardi**, Vescovo Ausiliare delegato per la Pastorale Sanitaria della Diocesi di Roma. Infine venerdì 11 febbraio, giorno in cui si è tenuta la XXX Giornata Mondiale del Malato, ancora presso la Cappella San Giovanni Paolo II, è stata celebrata una messa presiedu-

ta da S.E. Mons. **Paolo Selvadagi**, Vescovo Ausiliare della Diocesi di Roma per il settore Ovest.

Sono state comunque tante altre le iniziative e i progetti che il Policlinico Gemelli ha realizzato quale segno di attenzione verso i malati e verso quanti se ne prendono cura nella Giornata del Malato. Come l’installazione di un’opera dell’artista sloveno **Marko Ivan Rupnik** nel reparto di Radioterapia “Art for Art” (vedi articolo in pagina).

“La celebrazione ravvicinata delle due Giornate dedicate alla difesa della vita e alla cura dei malati – ha commentato Monsignor Giuliodori – costituisce uno dei momenti più importanti per la Comunità Universitaria e la Fondazione Policlinico Gemelli. Un impegno che si esprime ai più alti livelli anche attraverso l’incessante attività di assistenza, di ricerca e di formazione che fa del campus romano dell’Università Cattolica del Sacro Cuore uno dei presidi accademici in ambito medico più importanti a livello nazionale e internazionale”.



## Un Policlinico green si “illumina di meno” per diventare sempre più efficiente e sostenibile

La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS ha aderito a “M’illumino di meno”, la manifestazione ideata dalla trasmissione radiofonica Caterpillar di RAI Radio 2 in sinergia con Rai per il Sociale, che ha lo scopo di promuovere buone pratiche per ridurre l’inquinamento luminoso e atmosferico, e che quest’anno ha avuto luogo lo scorso 11 marzo. Quale segno tangibile dell’adesione all’evento, nella giornata dell’evento il Policlinico Gemelli ha

anticipato alle ore 12.00 lo spegnimento del riscaldamento della Palazzina Uffici. Inoltre, sempre nella stessa giornata, dalle ore 22.00 alle ore 24.00, sono state spente le luci dell’area parcheggio all’ingresso di via Trionfale.

La diciottesima “Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili” aveva come obiettivo particolare la valorizzazione del ruolo del verde e della mobilità sostenibile in un’ottica di riduzione

dell’inquinamento atmosferico. A questo proposito, già da qualche tempo il Policlinico Gemelli ha elaborato un piano di spostamenti casa-lavoro con cui si favoriscono soluzioni di trasporto alternativo a ridotto impatto ambientale (car sharing, bike sharing, navetta aziendale elettrica, bici e

monopattini elettrici) e l’uso dei mezzi pubblici (autobus urbani ed extraurbani, treni, etc.) attraverso agevolazioni tariffarie e convenzioni. “Grazie a queste iniziative – ha spiegato l’ingegner **Giovanni Arcuri**, Direttore Tecnico e innovazione tecnologie sanitarie del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS - sono molti oggi i dipendenti dell’ospedale che si recano al lavoro a piedi, in bicicletta o in monopattino”. L’estensione del lavoro agile ha poi contribuito a contenere il flusso di movimentazione casa - lavoro del personale non sanitario, senza contare che all’interno del campus Policlinico Gemelli - Università Cattolica, in collaborazione con Enel X, sono state installate colonnine per la ricarica di autoveicoli elettrici di pazienti e personale.

Il Gemelli ha dunque una gestione energetica che può già ora definirsi ‘smart’ e “non a caso - sottolinea con orgoglio l’ingegner Arcuri - è stato il primo ospedale italiano ad aver ottenuto la certificazione ISO 50001 grazie all’adozione di un sistema di gestione dell’energia sostenibile ed efficiente”.



## “Tutti in acqua”: un progetto sportivo per superare paure e pregiudizi sulla disabilità

Promuovere l’attività sportiva in acqua per i ragazzi con disabilità: è questo l’obiettivo del progetto “Tutti in acqua” della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS in collaborazione con Surf4Children ONLUS e sostenuto dalla Fondazione Giovan Battista Baroni. L’attività sportiva riveste un ruolo fondamentale in campo educativo oltre che riabilitativo. Nell’attività sportiva ed educazione psicomotoria i ragazzi con disabilità vivono un’unità di mente e corpo stimolando tutti gli aspetti dello sviluppo: dal punto di vista motorio sperimentano movimenti che permettono di migliorare le capacità funzionali; dal punto di vista psicologico vivono un senso di soddisfazione generale e di contenimento degli aspetti negativi incrementando la capacità di autocontrollo; dal punto di vista socio educativo sperimentano la socialità, l’aggregazione e il gioco di squadra, superando paure e pregiudizi. In

questo contesto l’acqua ha un ruolo fondamentale perché permette a tutti i ragazzi di effettuare movimenti che fuori non potrebbero svolgere: vivono la padronanza e autonomia del proprio corpo. L’iniziativa “Tutti in acqua” prevede lo sviluppo di due programmi: uno di tipo formativo e uno pratico. Il programma formativo “Water training” permette ai ragazzi di scoprire il valore dell’acqua a livello riabilitativo fornendo le indicazioni degli esercizi da svolgere in acqua. Quello pratico “Surf for all” prevede delle lezioni di surf da realizzare in piscina in fase preparatoria e successivamente al mare. Questo percorso permetterà ai bambini e ragazzi di vivere momenti riabilitativi divertenti e occasioni di aggregazione sociale che stimoleranno l’autoestima e favoriranno l’inclusione.

*Il dottor Danilo Buonsenso (a destra),  
insieme ad Andrea Abodi*





## Radioterapia e risonanza magnetica: quando la tecnologia fa squadra per curare meglio

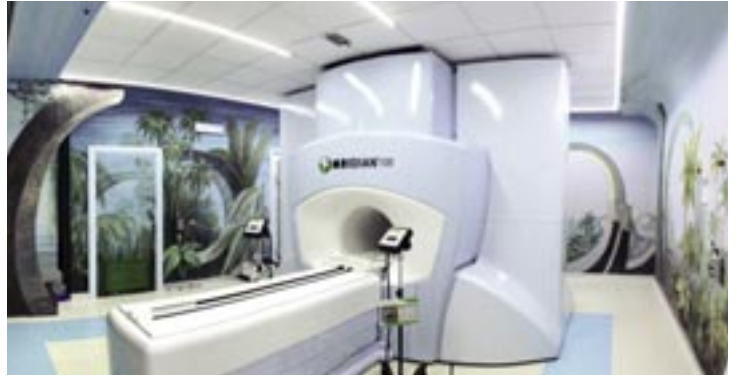
La radioterapia ibrida guidata dalla risonanza magnetica rappresenta la più avanzata soluzione tecnologica disponibile per il trattamento radioterapico dei tumori ed è attualmente attiva solo in poche strutture nel mondo. La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS è stato il primo centro in Italia a dotarsi di questa tecnologia, mettendo a servizio dei propri pazienti oncologici un sistema MRIdian ViewRay a partire dal 2017.

“Sono numerosi i vantaggi offerti da queste apparecchiature, chiamate MR-Linac - ha spiegato il professor **Vincenzo Valentini**, Direttore della Unità Operativa Complessa di Radioterapia del Gemelli - primo fra tutti, la migliore visualizzazione del tumore e dell'anatomia del paziente visualizzata in un video acquisito secondo per secondo, per tutta la durata del trattamento. Questa caratteristica tecnica aumenta le possibilità di cura e consente una vera personalizzazione giornaliera della radioterapia, basata sulle caratteristiche di ogni singolo paziente”.

Il dottor **Luca Boldrini**, coordinatore dell'unità di Radioterapia ibrida del Gemelli, ha

fornito poi numeri e dati che non lasciano dubbi sull'efficacia di questa tecnologia. Così commenta in proposito: “Oggi raggiungiamo i primi 1.000 pazienti trattati sul nostro sistema di radioterapia ibrida guidata dalla risonanza magne-

tica MRIdian, per un totale di circa 10.700 sedute di trattamento - ha raccontato -. È un traguardo molto significativo per la nostra squadra multidisciplinare composta da medici oncologi radioterapisti, fisici medici e tecnici sanitari di radiologia medica, che ringrazio per l'entusiasmo con cui si è subito dedicata a questa forma di radioterapia così innovativa. L'esperienza di questi anni - ha proseguito il dottor Boldrini - ci ha permesso di identificare gli scenari in cui l'applicazione di questa tecnologia risulta particolar-



mente efficace e promettente dal punto di vista dei risultati clinici. Accanto poi all'attività assistenziale, il nostro gruppo - ha infine aggiunto - si è distinto a livello internazionale per la ricerca fisica e clinica affermandosi nella realizzazione di strumenti di intelligenza artificiale di supporto all'attività del medico, di modelli radiomici basati sulle immagini di risonanza magnetica ibrida, e nell'ideazione e conduzione di studi internazionali sulle neoplasie del retto, del pancreas e sui tumori cardiaci”.

## Progetto VATE e telemedicina: pazienti con psoriasi seguiti a casa come in ospedale

L'esperienza fatta sul campo durante i mesi più difficili della pandemia di Covid-19 ha dimostrato che la telemedicina è uno strumento fondamentale per controllare i pazienti a distanza. Partendo proprio da questo presupposto è stato messo a punto il

Da sinistra, le professoressa Ketty Peris e Maria Antonietta D'Agostino



progetto “VATE” (VALore nella TecnocarE). “Quest'ultimo - ha commentato il professor **Antonio Giulio De Belvis**, Direttore della UOC Percorsi e Valutazione Outcome Clinici della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - oltre a favorire l'accesso e la gestione in *technocare* delle persone con psoriasi e/o di quelle con patologia infiammatoria articolare/sistemica, vuole supportare con funzioni di case management quella continuità che la pandemia ha giocoforza frammentato o interrotto e rispondere ai crescenti volumi di pazienti che dopo due anni chiedono di essere fisicamente visitati nei nostri ambulatori”.

Il cuore di questo modello applicato alla malattia psoriasica è una ‘app’, messa a punto dalla UOC Percorsi e Valutazione Outcome Clinici e la Direzione ICT di Fondazione Policlinico Gemelli, in collaborazione con Campania New Steel, afferente alla Apple Academy dell'Università Federico II di Napoli.

“La psoriasi - ha ricordato la professoressa **Ketty Peris**, Direttore UOC di Dermato-

logia della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Ordinario di Dermatologia dell'Università Cattolica di Roma - è una malattia molto complessa che può interessare la cute ma anche le articolazioni, ed è caratterizzata da numerose forme cliniche che possono avere una gravità diversa.”

“Questo progetto - ha proseguito la professoressa **Maria Antonietta D'Agostino**, Direttore della UOC di Reumatologia della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Ordinario di Reumatologia dell'Università Cattolica, campus di Roma - permetterà una presa in carico del paziente con malattia psoriasica o artropatia infiammatoria, in un continuum di percorso assistenziale da casa all'ospedale. Questo ci permetterà di assistere un numero molto maggiore di pazienti, rispetto a quanto riusciamo a fare adesso”.

La durata prevista del progetto è al momento di due anni. Ricordiamo inoltre che VATE è stato realizzato grazie al supporto non condizionato di AMGEN, azienda multinazionale leader mondiale nelle biotecnologie.

# Talento Giovane al Gemelli: il TaGG che offre un'opportunità al Servizio civile universale

Offrire nuovi servizi agli utenti e ai pazienti, dando particolare attenzione alle persone con disabilità e allo stesso tempo proporre alle nuove generazioni una grande opportunità di crescita e formazione personale e professionale svolta all'interno di uno dei più grandi ospedali d'Italia. È questo in sintesi il progetto TaGG, Talento Giovane al Gemelli. Il Policlinico Gemelli per la sua alta specificità di servizi sanitari accoglie ogni anno 6 milioni di persone, tra utenti, pazienti e parenti. Questi numeri, sommati alla grande estensione della struttura, creano un senso di iniziale smarrimento, in particolare alla popolazione anziana o con disabilità. Per questo,

la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS ha promosso un progetto per creare un servizio innovativo destinato a migliorare l'accoglienza e l'orientamento di pazienti e visitatori, con attivazione di servizi specifici per le persone con disabilità e per le persone anziane.

Il progetto, grazie al supporto e alla mediazione di Unitalsi, è stato presentato al Dipartimento della gioventù e del Servizio civile universale e ha ottenuto l'approvazione e il relativo finanziamento attraverso l'assegnazione di 18 operatori volontari, che svolgono il Servizio Civile presso il Policlinico Gemelli per 12 mesi, dal lunedì al venerdì, per 5 ore al giorno. E il bilancio

del servizio è estremamente positivo: in soli sei mesi dall'avvio del progetto sono quasi 15.000 gli utenti accompagnati e accolti con il sorriso, con la gentilezza e con la professionalità di giovani operatori volontari appositamente formati.

Nell'ambito di TaGG, si è promossa inoltre una intesa con lo IED (Istituto Europeo di Design) per realizzare delle foto agli operatori volontari e successivamente fare una campagna di comunicazione sui social media. Visto il carattere del volontariato, lo IED di Roma, grazie alla disponibilità della direttrice **Laura Negrini** e del corpo docente, hanno permesso ai volontari di recarsi presso lo IED ove tre giovani fotografi hanno realizzato uno shooting fotografico, a titolo gratuito. Il messaggio lanciato era "giovani che fotografano giovani". Infatti, dietro l'obiettivo della macchina fotografica c'erano giovani che a loro volta hanno fotografato i loro coetanei impegnati in un percorso di volontariato e di servizio al prossimo. Un'ulteriore prova che basta saper coinvolgere i giovani e le risposte non tardano ad arrivare.



## Al Policlinico le Messe della Quaresima in diretta dal lunedì al venerdì su TV2000

Per tutto il periodo della Quaresima, a partire dal mercoledì delle Ceneri 2 marzo fino a Mercoledì santo 13 aprile 2022, dal lunedì al venerdì alle ore 7.00 e alle ore 8.30, saranno trasmesse in diretta su TV2000 le celebrazioni eucaristiche dalla Cappella "San Giuseppe Moscati" della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, in collaborazione con il Centro Pastorale dell'Università Cattolica e la Cappellania del Gemelli. In occasione dei tempi forti dell'anno liturgico, grazie alla collaborazione con l'emittente televisiva della Conferenza Episcopale Italiana, l'Università Cattolica e la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS vogliono of-

fruire una testimonianza di preghiera e di vicinanza a tutti coloro che seguono da casa, dai reparti dell'ospedale o da altre strutture sanitarie.

"La Celebrazione Eucaristica trasmessa dal Policlinico Gemelli evidenzia il particolare legame tra i gesti di salvezza e guarigione che il Signore ha fatto verso i malati e l'impegno del personale sanitario che ogni giorno si mette a servizio dei pazienti e dei più fragili per curarli nel corpo e nello spirito, attualizzando così il messaggio evangelico - ha affermato S. E. Mons. **Claudio Giuliodori**, Assistente Ecclesiastico generale dell'Università Cattolica e della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Ge-

melli IRCCS -. L'Eucaristia, inoltre, ci ricorda che tutti siamo stati salvati dall'offerta che Gesù ha fatto di sé sulla croce e che in questa luce ogni sofferenza è preziosa perché può essere unita a quella del Signore e contribuire al bene dell'umanità. Dentro questo particolare legame che unisce in modo indelebile gesto eucaristico e impegno degli operatori sanitari, come è emerso in modo particolare nel corso della pandemia, risplende il senso pasquale dell'esistenza. E verso lo splendore della Pasqua - ha concluso Mons. Giuliodori - vogliamo camminare insieme in questo tempo quaresimale coltivando lo spirito sinodale di reciproco ascolto e di condivisione".

### QR CODE: INQUADRATELO COL CELLULARE

Il simbolo di forma quadrata che trovate in prima pagina è un "QR code". Inquadrato con la fotocamera del cellulare, collega direttamente alla versione pdf, scaricabile e stampabile, che si ottiene dal sito [www.policlinicogemelli.it](http://www.policlinicogemelli.it). Perché funzioni, il telefono deve potersi collegare ad internet, avere la fotocamera ed il programma (scaricabile gratis dalla rete) che riesce a "vedere" e leggere i QR code.

Per maggiori informazioni: <http://bit.ly/QRistruzioni>



**Gemellinforma** - Bollettino a diffusione interna per il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. Testata in attesa di registrazione

**Direttore:** Nicola Cerbino

**Board editoriale:** Annia Lucina della Penna, Federica Mancinelli, Maria Rita Montebelli, Luca Revelli, Emiliana Stefanori (coordinatrice)

**Consulenza giornalistico-editoriale:** Giuseppe Cordasco

**Stampa:** STR PRESS srl - Pomezia

**Gemelli**



Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS  
Università Cattolica del Sacro Cuore



## Giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid: ferita aperta anche per il Gemelli

Ci sono immagini che resteranno scolpite per sempre nella memoria, come quelle dei mezzi pesanti dell'Esercito italiano, utilizzati per rimuovere le centinaia di bare, ammassate nel cimitero di Bergamo in quel tragico inverno del 2020. Un momento tra i più drammatici della nostra storia, che si è scelto di commemorare dedicando proprio il 18 marzo a tutte le vittime del Covid-19. "Anche noi - ha affermato nell'occasione il dottor **Andrea Cambieri**, Direttore Sanitario della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - abbiamo una ferita aperta, quella legata alle 1.263 persone decedute per Covid-19 presso il nostro Policlinico soprattutto nelle prime fasi della pandemia. Che non sono un numero, una notazione cruda da far confluire in una statistica, ma tante storie di vite spezzate, che hanno lasciato un segno profondo nell'anima di tutti i nostri medici, infermieri e tutto il personale sanitario. Ma a darci forza e a spronarci ad andare avanti - ha aggiunto il dottor Cam-

bieri - ci sono invece le storie di successo degli oltre 8mila pazienti con Covid-19, ricoverati spesso in gravissime condizioni, che siamo riusciti a guarire e a restituire ai loro affetti più cari".

"La Fondazione Policlinico Gemelli - ha sottolineato da parte sua il professor **Rocco Bellantone**, direttore della Task Force Covid2 - è stata di esempio e d'ispirazione per tutta la Sanità regionale per la risposta contro il Covid messa in piedi a tempo di record. Gli elementi caratterizzanti sono stati la flessibilità e una tempestiva separazione dei percorsi, che ha visto la trasformazione del presidio Columbus, in Covid2 Hospital nell'arco di poche settimane".

Ma la Fondazione Policlinico Gemelli non ha mai smesso di occuparsi anche degli 'altri'. "Da subito - ha ricordato ancora il dottor Cambieri - ci siamo impegnati a disegnare e costruire la ripresa, a recuperare chi era stato lasciato indietro. Nel 2020 abbiamo effettuato 8mila interventi chirurgici in meno ri-



Il dottor Andrea Cambieri nell'ultima Unità di crisi

spetto all'atteso, per effetto delle ondate di Covid e del loro impatto su sale operatorie e rianimazioni. Un numero relativamente contenuto - ha concluso il dottor Cambieri - che abbiamo comunque recuperato, insieme a quelle 60mila prestazioni ambulatoriali cancellate nella prima ondata, in parte anche grazie al ricorso alla telemedicina e alla teleassistenza".

## Giornata mondiale del tumore: presente e futuro delle strategie messe in campo dal Policlinico

Grazie ai progressi della ricerca e della terapia, ricevere oggi una diagnosi di tumore non equivale più ad una sentenza capitale, perché il cancro si può cronicizzare e, in molti casi, anche guarire (oltre il 60 per cento dei pazienti è vivo a 5 anni dalla diagnosi, secondo gli ultimi dati AIRTUM, Associazione italiana registri tumori). "I progressi della terapia da 30 anni a questa parte - ha ricordato, in concomitanza con la Giornata mondiale del tumore svoltasi lo

scorso 4 febbraio il professor **Giampaolo Tortora**, direttore del Comprehensive Cancer Center della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - sono stati incredibili e negli ultimi dieci anni c'è stata un'ulteriore accelerazione, tanto che già oggi l'Italia fa registrare una mortalità per tumore tra le più basse in Europa e un numero di lungo-sopravvissuti al tumore tra i più alti."

Sono i risultati dei continui progressi della ricerca e di un lavoro di squadra, sempre più allargato, che punta a sconfiggere il cancro sul suo stesso terreno, quello della genetica. Il tumore infatti è una malattia del Dna, dovuta a geni 'corrotti', alterati, 'mutati', in grado di innescare la crescita incontrollata di cellule, che non hanno più altra funzione che replicare sé stesse, fino a distruggere l'organismo che le ospita, sfuggendo anche ai radar del sistema immunitario che ogni

giorno fanno pulizia di queste cellule impazzite. "È per questo - ha spiegato il professor Tortora - che, accanto alle armi tradizionali delle cure oncologiche (chemioterapia, radioterapia, chirurgia), stanno prendendo sempre più piede l'immunoterapia da una parte e le terapie a bersaglio molecolare dall'altra".

E le conoscenze sui meccanismi alla base del tumore sono ormai così avanzate che c'è bisogno di un vero e proprio lavoro di team per discutere alcuni casi e assegnare loro la terapia più appropriata. "Un compito affidato ai Molecular Tumor Board (MTB), come quello attivato presso la nostra struttura - ha ricordato ancora il professor Tortora, presidente proprio del MTB di Fondazione Policlinico Gemelli - dei quali fanno parte tanti specialisti (genetisti, epidemiologi, bio-informatici, anatomo-patologi, clinici di fase 1, farmacista, psicologi), oltre naturalmente ad oncologi, radioterapisti e chirurghi. Con il miglioramento delle tecnologie - ha concluso il professor Tortora -, ci aspettiamo che nel prossimo futuro si allargherà il numero dei casi che potranno essere trattati in maniera mirata, in base alle alterazioni genetiche individuate".

Il professor Giampaolo Tortora



## Tumore del pancreas: al via “Nab-PIPAC”, studio per pazienti con metastasi peritoneali

È pronto per essere lanciato presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS lo studio di fase 2 Nab-PIPAC che per la prima volta esplorerà i risultati della somministrazione del chemioterapico Nab-paclitaxel per via intraperitoneale, mediante aerosol pressurizzato (PIPAC), sulle metastasi peritoneali da tumore del pancreas. Il trattamento sperimentale sarà effettuato in laparoscopia, in una serie di sedute nell’arco di 6 mesi.

“Si tratta del primo studio di fase 2 – ha spiega il co-Principal Investigator dello studio, il dottor **Andrea Di Giorgio**, UOS Trattamenti integrati della carcinosi peritoneale avanzata, Chirurgia del Peritoneo e Retroperitoneo, Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS – e la vera innovazione è rappresentata proprio dall’utilizzo intraperitoneale, mediante la PIPAC, del Nab-paclitaxel, il farmaco disponibile sul mercato forse più attivo sul tumore pancreatico. Fino a oggi infatti, i farmaci utilizzati per la PIPAC nella carcinosi pancreatico sono stati il cisplatino e la doxorubicina”. Lo studio, che sarà con-



Il dottor Andrea Di Giorgio

dotto presso il Policlinico Gemelli, arruolerà in totale 38 pazienti. “A questo proposito – ha proseguito il dottor Di Giorgio – l’invito che facciamo ai pazienti con metastasi peritoneali da tumore del pancreas è dunque di parlare di questo studio con il proprio medico, l’oncologo curante, e di prendere contatti con noi ([andrea.digiorgio@policlinicogemelli.it](mailto:andrea.digiorgio@policlinicogemelli.it)) se interessati a partecipare”.

“Nab-PIPAC è uno studio che – ha sottolineato il professor **Giampaolo Tortora**, direttore del Comprehensive Cancer Center di Fondazione Policlinico Gemelli e co-Principal Investigator dello studio – dovrebbe fornire elementi solidi per capire quanto questo approccio tecnologicamente innovativo possa contribuire a migliorare l’attività dei farmaci chemioterapici attualmente impiegati per curare i tumori del pancreas”.

“Il Nab-PIPAC Trial – ha commentato invece il professor **Sergio Alfieri**, Direttore del Centro Pancreas della Fondazione Policlinico Gemelli – amplia le nostre opportunità di trattamento rivolgendosi a quei malati che al momento proprio per la presenza di carcinosi non sono considerati operabili”.

“Il Gemelli – ha infine concluso il professor **Fabio Pacelli**, Direttore della UOC di Chirurgia del Peritoneo e del Retroperitoneo, Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS – si conferma ancora una volta centro leader in Italia per il trattamento della carcinosi peritoneale gastrointestinale”.

## Il sistema immunitario per combattere i tumori: al Gemelli la nuova frontiera delle CAR-T

Trattare e in alcuni casi riuscire a guarire i tumori sfruttando le difese immunitarie del paziente non è più un sogno ma una realtà clinica consolidata e declinata in tante diverse ‘immunoterapie’: dagli anticorpi monoclonali (inibitori dei cosiddetti checkpoint immunologici), ai vaccini contro il tumore (ancora in fase sperimentale), alle terapie cellulari (CAR-T).

“Le CAR-T – ha spiegato la professoressa **Simona Sica**, Direttrice UOC Ematologia e Trapianto cellule staminali emopoietiche della Fondazione Policlinico Universitario



Agostino Gemelli IRCCS – sono una terapia cellulare costituita dai linfociti T del paziente che vengono ‘istruiti’ per combattere il tumore”.

“Il Gemelli – ha evidenziato il professor **Marco Elefanti** direttore generale del Policlinico – è all’avanguardia nell’innovazione, soprattutto in ambito oncologico, come dimostra anche l’introduzione del trattamento tramite CAR-T, avvenuta anche prima dell’approvazione Aifa, grazie alla collaborazione con le aziende impegnate in questo settore, in particolare con Gilead, con la quale abbiamo una partnership molto strutturata”.

“La terapia con CAR-T – ha spiegato il professor **Stefan Hohaus**, Direttore malattie linfoproliferative extra-midollari, Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS – è un trattamento innovativo riservato a pazienti con alto carico di malattia, cioè con linfoma non Hodgkin (o altre patologie oncoematologiche) già trattato e recidivato o ormai refrattario alle tera-

pie tradizionali”

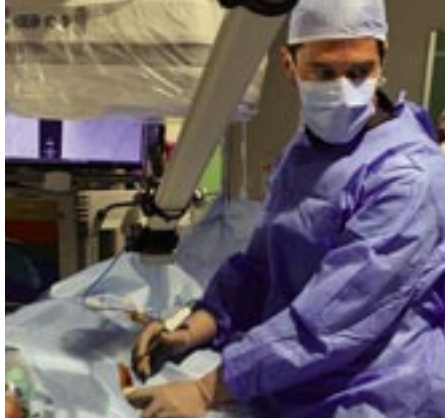
“Da un punto di vista normativo – ha sottolineato invece il dottor **Marcello Pani**, Direttore della Farmacia Ospedaliera di Fondazione Policlinico Gemelli – questo trattamento viene considerato un ‘farmaco’, ma in realtà si tratta di cellule congelate, da conservare sotto azoto liquido; anche per questo motivo è fondamentale realizzare una sinergia e un sincronismo perfetti tra i clinici, la farmacia e l’azienda farmaceutica che le produce”.

Emblematico citare la storia di Silvia, la prima paziente trattata con CAR-T al Gemelli. “Era il settembre 2019 – ha ricordato la professoressa Sica – e Silvia, che aveva all’epoca 49 anni, presentava una situazione locale molto complessa. È stata fatta prima una radioterapia locale sul collo e poi finalmente sono arrivate le cellule, che le abbiamo infuso secondo il protocollo già descritto. Silvia è andata progressivamente migliorando fino alla remissione del quadro. E oggi sta ancora bene”.



# MIO-Live 2022 al Gemelli: confronto internazionale su radiologia che cura i tumori

Si è svolta a fine gennaio scorso, organizzata dalla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, la settima edizione del congresso internazionale MIO-Live (Mediterranean Interventional Oncology). Questo appuntamento è stato dedicato in particolare alla radiologia interventistica oncologica e ha visto la partecipazione della Società di Interventistica Oncologica americana (SIO), di quella europea (CIRSE) e di due società scientifiche coreane (KSIR e KSITA). Il comitato scientifico del congresso era costituito da docenti della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica: radiologi interventisti, chirurghi (il professor **Felice Giuliani**, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale ed Epatobiliare), radioterapisti (il professor **Vincenzo Valentini**, Direttore del Dipartimento di Diagnostica per Immagini, Radioterapia Oncologica ed Ematologia), internisti (il professor **Antonio Gasbarrini**, Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche) e on-



Il professor Roberto Iezzi

cologi (il professor **Giampaolo Tortora**, Direttore dell'Unità Complessa di Oncologia medica). Direttori del corso sono stati il professor **Cesare Colosimo**, Direttore Radiologia e Neuroradiologia del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, il professor **Riccardo Manfredi**, Direttore Radiologia

Diagnostica e Interventistica Generale del Policlinico Gemelli e il professor **Roberto Iezzi**, Direttore della UOC di Radiodiagnostica di Gemelli Molise, Radiologo Interventista dell'UOC di Radiologia d'Urgenza della Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS. "La radiologia interventistica - ha commentato il professor Manfredi - nei centri ad alto livello di specializzazione come il nostro si affianca ormai di routine, agendo anche in maniera complementare, alla chirurgia, alla radio e alla chemioterapia, nel trattamento dei tumori". E in questo senso il Gemelli è centro di riferimento nazionale e internazionale in questo campo: ogni anno al Policlinico vengono infatti effettuate oltre 4mila procedure di radiologia interventistica, metà delle quali in ambito oncologico.

"Negli ultimi 10-15 anni - ha ricordato infatti il professor Iezzi - la radiologia interventistica ha trovato applicazione proprio in ambito oncologico, con due tipologie di trattamenti: percutanei e intra-arteriosi".

## Policlinico, dal progetto Panacea a quello Dynamo: soluzioni innovative per la sicurezza cyber

Gli scenari che si aprono davanti a noi con la guerra in corso in Ucraina presentano un aggravamento dei cyber rischi definiti di "tipo conflittivo" cioè con finalità distruttive, i quali si aggiungono a quelli "criminali", da hackers, che paradossalmente sono meno gravi perché rimediabili mediante il pagamento del riscatto.

Il Policlinico Gemelli si occupa molto seriamente della sua sicurezza informatica. Non solo investe costantemente per adottare le soluzioni più efficaci disponibili sul mercato, ma partecipa attivamente a progetti di ricerca che sviluppano soluzioni innovative al riguardo, in modo da testarle e adottarle non appena dalla ricerca passano a prodotti di mercato.

Nel triennio 2019-2021 il Gruppo Progetti Europei della Chirurgia d'Urgenza ha coordinato il Progetto PANACEA, finanziato dal Programma Europeo Horizon 2020, che ha messo a punto soluzioni di "protezione": esse aiutano gli ospedali ad evitare che gli attacchi cyber abbiano successo.

Purtroppo, nonostante tutti gli sforzi di "protezione", prima o poi un attacco informatico ha successo e le sue conseguenze possono essere devastanti, non solo in ter-

mini economici, ma anche (e soprattutto) in termini di continuità del servizio offerto ai pazienti: si pensi ad esempio al Pronto Soccorso, a tutte le analisi di laboratorio che devono precedere interventi chirurgici urgenti, allo slittamento di interventi programmabili ed al conseguente allungamento delle liste di attesa.

Per tale motivo la Fondazione ha deciso di iniziare un altro Progetto, DYNAMO, che è stato proposto ed approvato nell'ambito del nuovo Programma Horizon Europe. In tre anni DYNAMO svilupperà soluzioni per gestire questa volta la "risposta" nel caso un

attacco informatico abbia successo. Il progetto fornirà strumenti tecnici e organizzativi per garantire la cosiddetta "business continuity" al fine di minimizzare i danni e la durata del tempo di ripristino della normalità operativa. Il progetto coinvolge 15 partner di 10 Paesi europei, ed è coordinato dal Fraunhofer Institute; si avvale inoltre della collaborazione dell'Università irlandese di Cork, che porterà l'esperienza (dolorosa) maturata nella gestione del grande attacco che per oltre quattro mesi, a partire dal 14 maggio 2021, ha penalizzato seriamente l'intero sistema sanitario irlandese.



# Il Policlinico Gemelli si conferma miglior ospedale d'Italia e scala la classifica mondiale



Per il secondo anno consecutivo il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS è risultato essere il migliore ospedale d'Italia, secondo la classifica stilata annualmente dal magazine statunitense Newsweek. E non solo. Rispetto allo scorso anno, quando figurava al 45esimo posto nel ranking mondiale, quest'anno il Gemelli guadagna ben otto posizioni, salendo al 37esimo rango di questa prestigiosa classifica dei migliori ospedali al mondo.

“È un risultato tanto più importante e in grado di rafforzare il senso di appartenenza di tutta la nostra numerosissima squadra - ha dichiarato il professor **Marco Elefanti**, Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - in una fase storica dove tutti stiamo risentendo dell'impegno prolungato nel contrasto al Covid che, purtroppo, salvo brevi tregue, ci ha visto impegnati 7 giorni su 7 negli ultimi 2 anni. Questo riconoscimento per il secondo anno consecutivo - ha proseguito il professor Elefanti - conferma la validità delle scelte di fondo assunte e del sistema di governo volto a coniugare l'attività didattica e di ricerca con quella assistenziale di un Policlinico Universitario. L'analisi di Newsweek si basa su requisiti ben documentati che mirano a fondere e bilanciare l'aspetto gestionale con quello clinico, ampiamente apprezzati dal riconoscimento ottenuto lo scorso anno con l'accreditamento della Joint Commission International (JCI)”.

Parole di grande soddisfazione, alle quali si sono aggiunte quelle ancora più accorate di ringraziamento che il professor Elefanti ha rivolto in un messaggio a tutti i dipendenti del Policlinico. Il ringraziamento di questo straor-

dinario risultato di rilevanza internazionale, ha sottolineato il Direttore generale del Gemelli, è stato infatti “uno straordinario sforzo collettivo che ha impegnato, giorno dopo giorno, ogni figura dell'ospedale. Ed è dunque ad ogni singolo protagonista di questo percorso che va il mio ringraziamento, con l'augurio di far sempre meglio. Grazie di cuore a tutti!” ha concluso il professor Elefanti.

La classifica di Newsweek quest'anno ha preso in esame 2.200 ospedali in 27 nazioni; il ranking tiene conto di una serie di Key Performance Indicators (KPI), dei risultati di decine di migliaia di interviste a medici e professionisti sanitari e di questionari di client satisfaction sull'ospedale compilati da pazienti. Obiettivo di questo studio è fornire il miglior confronto tra ospedali, in termini di performance e reputation, basato su dati.

Gli ospedali di tutto il mondo, compresi quelli top elencati nella classifica dei 'best 250' di Newsweek, negli ultimi due anni si sono trovati a fronteggiare un enorme carico di lavoro, legato all'emergenza pandemica, che ha comportato anche ingenti spese (come quelle per la gestione di decine di nuovi posti di terapia intensiva, l'acquisto di nuovi ventilatori, di macchine per ECMO, ecc.), che hanno spesso mandato in rosso i loro budget. Ma

quello che ha permesso ai 'best hospital' di entrare a far parte di questo ranking, hanno evidenziato gli esperti che hanno stilato la classifica di Newsweek, è stata la loro capacità, nonostante tutto, di erogare un'assistenza sanitaria di livello superiore e di continuare a fare ricerca e innovazione, anche in mezzo a scenari drammatici. Quelli elencati nella classifica di Newsweek, e tra questi il Gemelli, al 37° posto del ranking mondiale, sono gli ospedali che hanno davvero fatto la differenza in questa crisi globale. “La grande sfida della pandemia - ha commentato il professor **Rocco Bellantone**, Direttore del Governo Clinico di Fondazione Policlinico Gemelli e Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica - ha richiesto enormi capacità di adattamento per affrontare, imparando spesso sul campo, problematiche inedite sul piano organizzativo e assistenziale. Chiudere interi reparti per far posto ai malati Covid, continuando nel frattempo ad assistere al meglio tutti i pazienti non Covid. Inoltre abbiamo continuato a fare ricerca di ottimo livello come è nella nostra identità di IRCCS, arrivando tra l'altro - ha concluso il professor Bellantone - ad essere tra i primi tre in Italia, nell'arco di soli tre anni dal riconoscimento di IRCCS”.

## I dieci migliori ospedali in Italia 2022

(Fonte Newsweek)

1. Policlinico Universitario A. Gemelli - Roma
2. Grande Ospedale Metropolitano Niguarda - Milano
3. Policlinico Sant'Orsola-Malpighi - Bologna
4. Ospedale San Raffaele - Gruppo San Donato - Milano
5. Istituto Clinico Humanitas - Rozzano
6. Azienda Ospedaliera di Padova - Padova
7. Ospedale Borgo Trento - Verona
8. Ospedale Policlinico San Matteo - Pavia
9. Ospedale Papa Giovanni XXIII - Bergamo
10. IRCCS Arcispedale Santa Maria Nuova - Reggio Emilia

## I dieci migliori ospedali nel mondo 2022

(Fonte Newsweek)

1. Mayo Clinic - Rochester Stati Uniti - Rochester
2. Cleveland Clinic - Stati Uniti - Cleveland
3. Massachusetts General Hospital - Stati Uniti - Boston
4. Toronto General - University Health Network - Canada - Toronto
5. Charité - Universitätsmedizin Berlin - Germania - Berlino
6. The Johns Hopkins Hospital - Stati Uniti - Baltimora
7. AP-HP - Hôpital Universitaire Pitié Salpêtrière - Francia - Parigi
8. Karolinska Universitetssjukhuset - Svezia - Solna
9. UCLA Health - Ronald Reagan Medical Center - Stati Uniti - Los Angeles
10. Sheba Medical Center - Israele - Ramat Gan